

## .... Ancora Sequenze

Le sequenze sono parti di senso compiuto in cui può essere suddiviso un testo narrativo.

In un testo narrativo possiamo distinguere **4 tipi di sequenze**:

- le sequenze **narrative**, in cui vengono raccontati i fatti e l'azione narrativa prosegue;
- le sequenze **descrittive**, in cui l'azione non procede, bensì viene descritto qualcosa (un ambiente, un personaggio, un oggetto, un evento, un'emozione ...);
- le sequenze **riflessive**, in cui vengono esposti i pensieri di un personaggio;
- le sequenze **dialogiche**, in cui si svolge il dialogo tra personaggi. In realtà, nei testi si trovano raramente sequenze pure: per lo più esistono **sequenze miste**: sequenze in cui la narrazione prosegue e contemporaneamente c'è una descrizione o un dialogo tra i personaggi, oppure sequenze riflessive con parti descrittive.

### COME SI CLASSIFICANO LE SEQUENZE?

Le sequenze si classificano in base agli elementi che prevalgono maggiormente al loro interno

### COME SI CAPISCE QUANDO CAMBIA UNA SEQUENZA?

Ci sono degli **elementi particolari che segnano la fine di una sequenza e l'inizio della sequenza successiva**.

Abbiamo **un cambio di sequenza**:

- quando **entra in scena un nuovo personaggio**;
- quando **esce di scena un personaggio**;
- quando **cambia il luogo** dell'azione;
- quando **cambia il tempo** dell'azione;
- Quando **cambiano i fatti**

**Stampa il brano poi dividilo in sequenza ed esegui la stessa attività svolta per il brano "IL GUFU ULISSE"**  
**ATTENTI!! Troverete 7 sequenze e sono presenti tutti e quattro i tipi di sequenze (narrative, descrittive, dialogiche e riflessive)**

## **LO STRANO INCONTRO SULLA SPIAGGIA**

Era mattino e dietro una duna bianca comparve un ragazzo. Il sole proiettava la sua ombra sulla sabbia, mentre il cane del ragazzo cominciò ad annusare i relitti portati a riva dall'ultima marea: una cassa tutta rotta, bottiglie di plastica. Il mare era tranquillo e liscio come uno specchio. A ogni passo i piedi di Sam sprofondavano nella sabbia fine. Di colpo si fermò e fissò un punto preciso della spiaggia. Vicino al bordo dell'acqua c'era un cumulo nero. Sam cercò di distinguere cosa fosse quella stana cosa.

Un mucchio di reti? Una parte del carico di una nave? Ma guardandolo bene, quel cumulo cominciò a ricordargli qualcosa. Da qualche parte aveva già visto montagnole simili: erano le carcasse di grandi animali marini. Sam ora ricordava più volte si era fermato accanto a grandi balene morte: aveva toccato la loro pelle gommosa e aveva staccato alcuni denti dalle loro mascelle per conservarli come se fossero un tesoro. Sam scivolò giù dalla duna e si mise a correre sulla sabbia dura. Teneva gli occhi puntati sulla balena per capirne la forma. "E' piccola per essere una balena", pensò mentre correva. "Forse è un pesce pilota?" poi si fermò accanto all'animale.

La coda e la sua pinna dorsale somigliano a quelle dei delfini la testa sembrava quella di uno squalo. La sua pelle scura luccicava al sole. Sam si avvicinò e notò che la sua bocca metteva in mostra una fila di denti bianchi aguzzi e affilati.

All'improvviso l'animale emanò un respiro affannoso, Sam urlando si allontanò con un balzo all'indietro. Percepiva dietro di lui la grossa pinna della coda che gli piombò sulla schiena e lo fece cadere con la faccia sulla riva. "Sei viva...VIVA! Respiri! Gridò, come se lei potesse capire ciò che dicesse. "Sei davvero una balena e sei nei guai!" Così rovesciò sul suo occhio spalancato dell'acqua. "Forza questo ti farà bene" disse con tono rassicurante.

Il ragazzo si mise a raccogliere le alghe a piene mani e avvolse l'animale in quella insolita coperta verde, quando ebbe terminato, Sam cadde sfinito sulla battigia.

*Scholes, Buchholz, Un bambino e una balena, salani, Milano 2003 Testo ridotto e adattato*

*Scrivi sul quaderno*

Il narratore (3ª persona)

L'**autore** di un testo può raccontare la vicenda attraverso un **narratore esterno** al racconto, che narra la storia in terza persona, oppure attraverso un **narratore interno**, che narra la vicenda in prima persona.

## Il clacson

Il papà di Martina viene svegliato di soprassalto nel cuore della notte da un rumore terribile. Che cosa starà succedendo?

Verso le tre del mattino il condominio fu svegliato bruscamente da un suono spaventoso, acuto e prolungato: il clacson di un'automobile. Sembrava provenire dal cortile.

Il papà di Martina scese coraggiosamente al piano terreno, armato di torcia elettrica. Una volta in cortile, si accorse con terrore che il suono giungeva proprio dal suo garage, la cui porta era però regolarmente chiusa. Era il clacson della sua macchina che suonava! Sentì un brivido tra la schiena e il pigiama. Per qualche secondo pensò pure che avrebbe fatto bene a chiamare la polizia, ma poi gli sguardi spaventati dei suoi vicini affacciati alle finestre lo convinsero che bisognava dare prova di coraggio. Infilò la chiave nella serratura e aprì con determinazione la porta. Il suono divenne ancora più acuto. Dentro era tutto buio. Accese la torcia elettrica. Nel fascio di luce comparve Simba, immobile al posto di guida della Punto, le zampe anteriori saldamente appoggiate al clacson, al centro del volante. Era rimasto chiuso in garage nel pomeriggio, senza che nessuno se ne accorgesse. Il papà in effetti era sceso in cortile per sistemare i freni della bici di Martina, seguito dal gatto, che si era nascosto nel garage ed era poi rimasto prigioniero. L'avventura era finita. Tutti tornarono a dormire rassicurati e Simba saltò in braccio al suo salvatore.

*Adatt. da Antonio Ferrara, Puzillo gatto gentiluomo, Fatatrac*

## Analisi della narrazione

Sottolinea i verbi presenti nel testo.

In quale persona sono utilizzati?

- Prima.
- Terza.

Il racconto è scritto da un narratore:

- interno.
- esterno.

Utilizza le informazioni fornite dal testo per rispondere alle domande

### **Perché il papà di Martina sente un brivido sulla schiena?**

Perché ha paura che ci sia un pericolo nel suo garage.

Perché ha paura di fare una figuraccia.

### **Perché il clacson dell'automobile continuava a suonare?**

Perché era guasto e si era inceppato.

Perché il gatto chiuso in auto vi appoggiava le zampe.

### Chi racconta la storia?

Il **narratore** è colui o colei che racconta la storia. Il narratore può essere “interno” o “esterno” alle vicende: se è interno, il racconto è scritto in prima persona (IO - NOI); se è esterno, il racconto è scritto in terza persona (EGLI - ELLA - ESSA - ESSO - ESSI).

Leggi il brano e sottolinea i verbi che indicano le azioni del protagonista.

### Fuggire

Superai il limite del bosco, fitto e buio, e avanzai nella radura. Correvo senza una direzione precisa, ora in linea retta, ora tracciavo delle misteriose diagonali, a volte descrivevo ampi cerchi nello sforzo di superare gli arbusti e le pozze d’acqua. Improvvisamente mi fermai. Il mio respiro era ansimante, il mio volto era una maschera di sudore, ma il pericolo era ormai alle spalle.

*I. Pianca, Pista di lavoro, Editrice La Scuola*

**Secondo te, è scritto in:**

- prima persona.
- terza persona.

**Quindi il narratore è:**

- interno.
- esterno.

Riscrivi il brano in terza persona come se fossi tu il narratore esterno.

Leggi il brano e sottolinea i verbi che indicano le azioni dei protagonisti.

### A tu per tu con il fantasma

La seconda apparizione del fantasma si verificò una domenica notte. Poco dopo essere andati a letto, i gemelli vennero improvvisamente messi in allarme da un fracasso spaventoso nell’ingresso. Si precipitarono da basso e trovarono che la grande armatura antica si era staccata dal suo sostegno, cadendo sul pavimento di pietra, mentre, seduto su una sedia dall’alto schienale, c’era il fantasma di Canterville intendo a massaggiarsi le ginocchia con un’acuta sofferenza sul volto. I gemelli che si erano portati dietro le fionde, gli scaricarono all’istante addosso una scarica di palline e gli intimarono in puro stile californiano: - Mani in alto!

*Adatt. da O. Wilde, Il fantasma di Canterville, La scuola*

**Secondo te, è scritto in:**

- prima persona.
- terza persona.

**Quindi il narratore è:**

- interno.
- esterno.

Riscrivi il brano in prima persona plurale, come se tu e un tuo amico foste i **narratori interni** della storia.